

**SAN FELICE FA FESTA CON LA FIERA
IL PROGRAMMA COMPLETO
NELL'INSERTO SPECIALE**

appunti **Sanfeliciani**



**AL VIA I LAVORI
DELL'AULA MAGNA** | 06

**STORICA PROMOZIONE IN
PRIMA CATEGORIA
PER IL RIVARA CALCIO** | 18

**SANFELICIANO IL CHITARRISTA
DI GIANNI MORANDI** | 22



Fiera di settembre del 1968
(foto archivio storico comunale)

IN QUESTO NUMERO:

- 02. DAL COMUNE**
- 03. IL PERSONAGGIO**
- 04. INTERVISTA**
- 05. DAL COMUNE**
- 08. VARIE**
- 10. ASSOCIAZIONI**
- 11. SPECIALE FIERA**
- 15. ECONOMIA**
- 16. VARIE**
- 17. SPORT**
- 20. CULTURA**

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?
Invia a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXVI - n. 4 - Agosto 2020

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535.86311 - Fax 0535.84362
www.comunesanfelice.net
luca.marchesi@comunesanfelice.net

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

On line il nuovo portale del Comune di San Felice sul Panaro Tutto il territorio in un sito

È on line il nuovo portale promozionale del Comune di San Felice sul Panaro (www.appuntisanfeliciani.it) che va ad affiancare il sito istituzionale (www.comunesanfelice.net) e la pagina Facebook "Appunti Sanfeliciani". Sul portale trovano spazio appuntamenti, manifestazioni e iniziative che si svolgono in paese, ma anche storia, cultura e ambiente della nostra comunità. Una apposita sezione è riservata ad associazioni e aziende cittadine che vogliono promuovere gratuita-

mente la loro attività. È possibile registrarsi compilando il form con i propri dati. Dopo una valutazione da parte del Comune di San Felice sul Panaro le informazioni trasmesse saranno inserite nel sito. Su "Appunti Sanfeliciani" possono anche essere consultati in formato pdf tutti i vecchi numeri del periodico comunale dal 2003 al 2019. Uno strumento, realizzato dalla Dwb di Finale Emilia, pensato per una comunicazione sempre più immediata, diretta e vicina ai cittadini.



Per l'election day Ancora par condicio

Questo numero di "Appunti Sanfeliciani" esce in regime di par condicio in seguito all'election day fissato per il 20 e 21 settembre che raggruppa elezioni regionali e comunali, referendum costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari (si veda "Appunti Sanfeliciani" numero 1 di marzo 2020), e suppletive in Parlamento per eleggere deputati o senatori dei collegi uninominali rimasti vacanti. Quindi per le disposizioni dell'articolo 9 della legge 28/2000, non ci sono i contributi dei gruppi consiliari.

Dal 9 al 20 giugno Distribuite mascherine a 2.500 famiglie

Sono state circa 2.500 le famiglie che, dal 9 al 20 giugno, hanno ritirato a San Felice sul Panaro le mascherine distribuite dal Comune. I dispositivi erano stati acquistati grazie alla donazione di 20 mila euro della famiglia di Marino Golinelli, l'imprenditore filantropo originario di San Biagio. La distribuzione è stata effettuata, prima presso il Pala Round poi presso il municipio, da un gruppo di volontari, sempre pronti a spendersi per la collettività. A ciascuna famiglia sono andate tre mascherine per ogni componente. Alla famiglia Golinelli e ai volontari impegnati nella distribuzione va un grosso ringraziamento da parte dell'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro.

Parla il neo cittadino italiano Abdula Hussein
«Vi racconto la mia odissea»

«Adesso finalmente esisto. Mi sento di appartenere a qualcosa». Non nasconde la sua grande gioia Abdula Hussein, 28 anni, sposato, un figlio di tre anni e uno in arrivo, rifugiato politico afgano che dallo scorso 14 giugno è cittadino italiano, anzi sanfeliciano. Abdula ha infatti scelto la nostra comunità nella quale vive e lavora da dieci anni (è un dipendente della tipografia Sogari) e dove si è perfettamente integrato. Ma soprattutto da noi ha smesso di avere quella paura che lo ha accompagnato praticamente per tutta la vita, sentendosi per la prima volta al sicuro e parte di qualcosa. La sua colpa? Essere di etnia Hazara, oggi una minoranza che vive in Afghanistan, da sempre perseguitata e sterminata (che ha perso nel tempo il 62 per cento dei componenti, uccisi, venduti come schiavi o costretti alla fuga). Una popolazione pacifica che riconosce pari dignità alle donne, con tratti somatici simili a quelli dei cinesi. «Ogni volta che uno di noi esce di casa in Afghanistan, non sa mai se ci tornerà» spiega il giovane. Finché Abdula, la madre, le sorelle e lo zio, decidono di fuggire dai talebani, riparando in Iran, dove si trova da alcuni anni anche il padre di Abdula, un militare costretto a lasciare l'Afganistan per salvarsi la vita. La famiglia, dopo una rocambolesca fuga passando per il Pakistan, arriva in Iran. Ma anche qui gli Hazara, come altre etnie straniere, sono mal tollerati, non hanno nessun diritto, nemmeno quello di acquistare le carte Sim per il telefono. Abdula a Teheran riesce comunque a lavorare e studiare, in una scuola improvvisata che poi viene chiusa, e conosce Mah Chehrah Ebrahimi che in seguito diventerà sua moglie. Poi un giorno, stanco dei soprusi subiti, decide di fuggire in Occidente. E qui ha inizio una nuova odissea. Sulle montagne tra Iran e Turchia riesce fortunatamente a sfuggire a un rapimento da parte di una delle bande senza scrupoli che infestano i monti Zagros, catturando i profughi clandestini per chiedere un riscatto alle famiglie. Poi si trova coinvolto in una sparatoria tra rapitori e trafficanti di uomini, sfiorato da pallottole vaganti, e dopo un cammino durissimo arriva a Istanbul. Ma ci vorrà ancora molto tempo per raggiungere l'Italia. Passerà un intero, lunghissimo



anno, nel corso del quale Abdula raccoglie anche olive nei campi greci, prima dell'ultimo viaggio, nascosto per 44 ore nell'intercapedine di un camion, senza mangiare e bere. Dalla Grecia arriva così a Porretta Terme (Bo) dove viene preso in consegna dai carabinieri e, visto che è ancora minorenne, finisce in una comunità di Camposanto. Gli viene riconosciuto lo status di rifugiato politico e può finalmente iniziare una nuova vita in Italia. Di cui adesso è anche cittadino, così come suo figlio, mentre al momento ci sono problemi burocratici per la cittadinanza alla moglie che dovrebbe tornare in Afghanistan per ottenere un certificato penale. Impensabile per lei rimettere piede nel paese d'origine. «Qui sono a casa mia, trattato da essere umano. Ma non voglio suscitare compassione o commiserazione. Quello che ho vissuto è il passato, adesso guardo avanti alla mia nuova vita e sono felice» conclude Abdula Hussein guardando la carta di identità del Comune di San Felice sul Panaro, il primo documento ufficiale che ha avuto nella sua vita.



PINCA BRUNO

Costruzioni Edili

di Pinca Andrea & C. s.n.c.

Via Circondaria, 329/1 - San Felice s/ P (MO)

Telefono e Fax 0535 85228

Cell.348 2528233 - 329 2260141

www.pincabruno.it - info@pincabruno.it



NUOVE COSTRUZIONI RESIDENZIALI E RISTRUTTURAZIONI IN GENERE

Parla il parroco don Filippo Serafini. Aumentate le famiglie seguite dalla Caritas
«I fedeli di San Felice bravissimi durante il lockdown»

Don Filippo Serafini, 51 anni, è parroco di San Felice sul Panaro, San Biagio in Padule e Rivara, dal 22 ottobre 2017. Ingegnere, è sacerdote dal 2007. Anche lui, come tutti i suoi fedeli, ha vissuto i giorni difficili del lockdown, quando non era possibile celebrare le messe alla presenza dei parrocchiani e dire addio ai propri cari. Lo abbiamo intervistato.

Che emozioni ha provato nel tornare a celebrare la messa alla presenza dei fedeli?

«Una grande emozione. Ma anche una notevole preoccupazione. Aprire la chiesa ai fedeli voleva dire assumersi una bella responsabilità. E sulle prime ho colto persino un certo imbarazzo tra i parrocchiani un po' a disagio con guanti e mascherine. Vedevo persone spaventate e ho provato tanta tenerezza. Ma anche una enorme gioia nel poter offrire loro l'Eucarestia, il cibo necessario ad affrontare queste situazioni di grande difficoltà. Inoltre mi chiedevo: verranno, non verranno? C'è stata una buona partecipazione, anche se ci sono persone che tuttora preferiscono non venire in chiesa, tra loro anche dei giovani che non se la sentono. E non devono essere forzate, non a caso il precetto festivo è stato sospeso».

Come hanno reagito i parrocchiani di San Felice di fronte al prolungato stop delle messe?

«Hanno vissuto con dolore e fatica il fatto di non poter partecipare all'Eucarestia. Ma non si è trattato solo di quello, perché oltre alle messe sono state sospese le confessioni e le benedizioni delle abitazioni. Sono saltati battesimi e matrimoni, non si è potuto dire addio ai propri cari come si sarebbe voluto. Però accanto a questa pur grande sofferenza, ho colto anche il senso civico, la responsabilità dei fedeli, il fatto di avere capito la gravità della situazione e di aver accettato queste regole. Sono stati davvero bravissimi».

La parrocchia si è attivata portando on line le funzioni religiose...

«In quel periodo sono stati attivati diversi canali on line dalla Diocesi di Modena e Nonantola con vari appuntamenti con il vescovo don Erio Castellucci, soprattutto la domenica. Per questo sulle prime eravamo un po' perplessi a partire anche noi. Poi ci sono arrivate richieste specifiche, chiedendoci di dare un "segno locale" e abbiamo deciso di "buttarci". Abbiamo iniziato a trasmettere sia le messe feriali che quelle festive, tutte funzioni presiedute dal vescovo don Lino. Quelle feriali hanno registrato una media di circa 12 collegamenti, mentre quella festiva di 130. Abbiamo fatto tutto "in casa", utilizzando computer e cellulari. In seguito abbiamo attivato anche un blog con cui diffondere le comunicazioni in modo tempestivo. Credo che qualcosa del sistema che abbiamo realizzato proseguirà. Anche perché trasmettere la messa on line può consentire a chi è impossibilitato a venire in chiesa di assistere comunque alla funzione».

Come stanno rispondendo adesso i parrocchiani alle norme da osservare per seguire la messa in chiesa?

«Sono ammirato dalla disciplina dei fedeli. Certo c'è qualche caso sporadico, qualcuno che va richiamato perché non indossa la mascherina o non segue con attenzione le disposizioni riguardo all'uscita dalla chiesa. Ma in gene-



rale riscontro disciplina e attenzione. Del resto, lo ha detto anche il nostro vescovo, rispettare le regole è un atto di carità per tutelare la salute propria e degli altri».

Dal suo punto di vista con che gravità questa crisi si è abbattuta su San Felice? Sono cresciute le richieste di aiuto alla Caritas cittadina?

«Abbiamo avuto un aumento di famiglie seguite dalla Caritas cittadina. Sono state una dozzina, tutte residenti a San Felice, mai seguite in precedenza, quelle che hanno bussato alla nostra porta chiedendo aiuto per acquisto di alimenti, pagamento delle bollette o dell'affitto, costrette a rivolgersi alla Caritas dalla crisi provocata dal Covid-19. Più in generale vedo che questa situazione ha generato, tensione, apprensione, paura e sfiducia nel futuro. Ma non solo. Accanto a questi sentimenti negativi, c'è stata anche una magnifica gara di solidarietà e dalle pagine di "Appunti Sanfeliciani" vorrei ringraziare le tante persone che hanno aperto il loro cuore. Abbiamo registrato un incremento di donazioni e di contributi anche consistenti da parte di diverse famiglie che hanno sentito il bisogno di aiutare il prossimo e di condividere parte di quello che avevano. E altri si sono proposti per dare una mano, pur magari non avendo disponibilità economica. Vedere che ci sono persone capaci di questi gesti incredibili è stato uno spettacolo di carità e solidarietà che mi ha commosso. Quindi vorrei dire a tutti di non cedere alla paura e alla sfiducia, di aprirsi e cercare di capire cosa vuole dirci Dio in questo momento e come possiamo amare di più ed essere ancora più solidali. Credo che sia questa la strada per uscire dalla crisi. Il virus ci ha mostrato la nostra fragilità, ma ci ha fatto anche capire che siamo una unica grande famiglia. Sarà un po' scontato ma sono davvero convinto che solo uniti ce la faremo».

Dal 2018 affiancano la polizia locale

Nove assistenti civici vegliano su San Felice

Dal 2018 affiancano il presidio di polizia locale di San Felice sul Panaro con la loro preziosa opera di volontariato. Stiamo parlando dei nove assistenti civici sanfeliciani che hanno deciso di regalare parte del loro tempo libero alla comunità. La loro è una presenza assidua ai mercati cittadini e di recente si sono segnalati per la collaborazione nel far rispettare le norme dell'emergenza Covid-19, prendendo parte anche alle distribuzioni delle mascherine effettuate dal Comune di San Felice sul Panaro.

Da settembre poi, con l'apertura delle scuole, sarà possibile incontrarli nei pressi degli edifici scolastici cittadini impegnati a tutelare la sicurezza dei ragazzi, sempre collaborando con gli agenti di polizia locale. Ma sono stati utilizzati anche in occasione di cerimonie religiose. Insomma dei veri jolly, sempre pronti a dare una mano agli agenti di polizia locale. E se chiedete loro perché lo fanno, rispondono tutti senza esitazione che vogliono aiutare il loro paese, regalando un po' del loro tempo a San Felice sul Panaro. Si diventa assistente civico in seguito alla pubblicazione di un bando comunale. Gli interessati compilano la richiesta, poi viene

formato un gruppo, proprio come con le scolaresche, che seguirà il corso con un programma preciso (gestito dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord).

Al di fuori dal periodo del bando, ogni responsabile di presidio raccoglie le disponibilità dei futuri volontari. Gli assistenti civici non sono agenti di polizia, non possono fare multe, né hanno il potere di accertamento dell'identità personale. In caso di necessità devono segnalare il problema alle forze dell'ordine.

Il loro è un servizio fondamentale anche perché contribuiscono a rendere il Comune più sicuro, affiancando la polizia locale. A loro va il ringraziamento dell'Amministrazione comunale per tutto quello che stanno facendo, ennesimo esempio della generosità e dell'impegno dei sanfeliciani che si spendono in tante associazioni di volontariato, un vero patrimonio del paese.

Nei giorni scorsi l'assistente civico Cesare Rebecchi ha perso il padre Sergio. A lui e famiglia vanno le condoglianze dell'Amministrazione comunale e della redazione di "Appunti Sanfeliciani".



Nella foto da sinistra Luisa Borsari, Possidonio Braghiroli, Katia Sanna, Cesare Ferrarini, Loretta Gavioli, Maurizio Pincelli, Cesare Rebecchi, Giuliana Iossa e l'ispettore capo di polizia locale Gemma Ire Dani, responsabile del presidio di San Felice sul Panaro. Nella foto manca l'assistente civico Franco Bonfatti

Polizia locale

"Promosso" Ballotta

Tiziano Ballotta, agente della polizia locale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e del presidio di San Felice sul Panaro, è stato promosso assistente capo. Il comandante Gianni Doni gli ha infatti consegnato i gradi nelle scorse settimane. Ballotta, che presta servizio a San Felice sul Panaro da venti anni, è un punto di riferimento per la collettività. A lui sono andate anche le congratulazioni dell'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro.



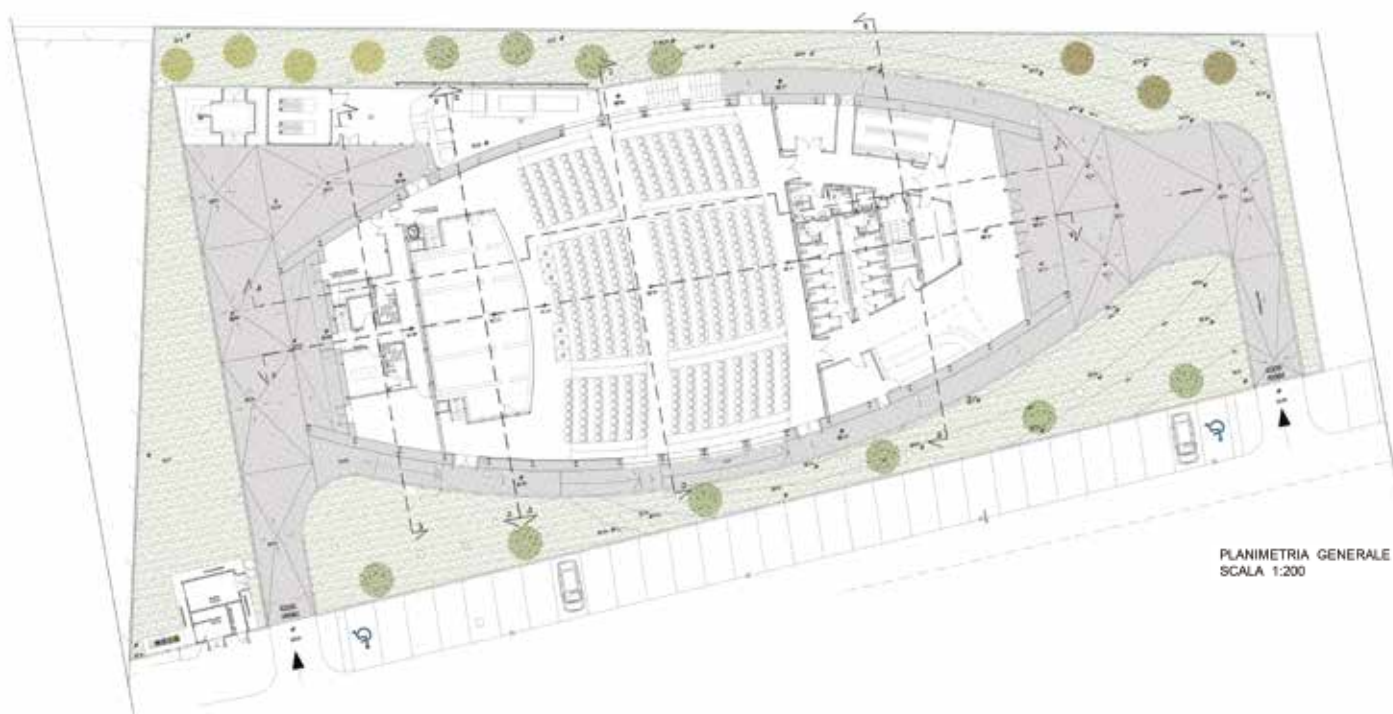
Tiziano Ballotta (a sinistra) con Gianni Doni, comandante della polizia locale

Diventerà il polo culturale di San Felice sul Panaro **Consegnati i lavori dell'Aula Magna**

L'Ufficio Tecnico del Comune di San Felice sul Panaro ha formalmente consegnato i lavori di completamento della nuova Aula Magna di via Rita Levi Montalcini, a servizio del polo scolastico realizzato a seguito degli eventi sismici del maggio 2012. La Regione Emilia-Romagna, che in un primo tempo ha gestito l'appalto dei lavori, poi rescisso, ha infatti affidato al Comune di San Felice il compito di gestire la gara d'appalto dei lavori di completamento dell'opera e la relativa esecuzione, trasferendone le necessarie risorse. I lavori sono stati affidati con una gara, secondo quanto previsto dalla normativa sugli appalti pubblici, vinta dal Consorzio Stabile Telegare che ha sede a Caltagirone (Catania) per un importo di due milioni e cento mila euro e la loro conclusione è prevista nei primi mesi del prossimo anno. L'edificio sorge su un'area di circa quattromila metri quadrati e sarà dotato di più di 400 posti a sedere, oltre che di un palcoscenico di circa 150 metri quadrati e sarà a servizio delle scuole e



della cittadinanza. Una volta terminata l'Aula Magna diventerà un importante punto di riferimento per l'attività didattica delle adiacenti scuole che troveranno nella struttura un contenitore per tante attività (auditorium, cinema, teatro). Ma l'Aula Magna sarà anche a servizio dell'intera cittadinanza, proponendosi come polo culturale del paese, in attesa del recupero del Teatro.



Per agevolare le persone anziane

Nuovo accesso al cimitero di Rivara

Nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro, su richiesta dei residenti della frazione, ha provveduto ad attivare un secondo accesso al cimitero, motorizzando il cancello di servizio esistente sul prospetto ovest, al fine di agevolare l'accesso alle persone più anziane e con difficoltà di deambulazione che si recano presso il nuovo ampliamento del camposanto. L'apertura e la chiusura del cancello sono regolate da un timer con gli stessi orari programmati per il cancello principale, ovvero dalle 7 alle 19. L'esecuzione dei lavori ha determinato una spesa complessiva di 2.500 euro.



Dallo scorso 15 luglio

Parcheggi con disco orario in centro storico

Dallo scorso 15 luglio in centro storico a San Felice sul Panaro sono stati regolamentati alcuni parcheggi per la sosta a margine di via Don Minzoni, via Roma e Largo Posta. Sono stati infatti ricavati 11 parcheggi auto di cui sette in via Don Minzoni e quattro in via Roma e Largo Posta, dove è consentita la sosta per 45 minuti con disco orario, dalle 8 alle 20. L'intervento dell'Amministrazione comunale si è reso necessario in seguito alle richieste di numerosi esercenti e cittadini del centro che chiedevano di regolare la sosta nelle suddette vie.

Per tracciare i parcheggi è stato utilizzato laminato termoplastico preformato, che può essere rimosso senza danneggiare la pavimentazione di pregio del "cuore" cittadino. L'intervento era stato presentato in precedenza anche alle associazioni di categoria.



Decisi all'unanimità dal Consiglio comunale

Piú di 90 mila euro di sgravi fiscali per aziende e cittadini

Oltre 90 mila euro di sgravi fiscali complessivi per sostenere imprese e cittadini di San Felice sul Panaro in un momento di grande difficoltà come l'attuale. Il "pacchetto" di misure varato dall'Amministrazione comunale è stato approvato lo scorso 17 giugno all'unanimità dal Consiglio comunale. A essere interessati sono i tributi locali come Tari e Cosap, con agevolazioni concesse anche agli ambulanti dei mercati cittadini e alle famiglie. I

pubblici esercizi non pagheranno la Cosap (Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche) per tutto il 2020, una misura per favorire le attività come bar, ristoranti e negozi che vogliono allestire spazi all'aperto davanti ai loro esercizi, ovviamente nel pieno rispetto delle norme di sicurezza anche stradale. Per i mercati cittadini, inoltre, sempre per il 2020, è previsto un taglio del 50 per cento della Cosap per gli ambulanti.

La Tari (tassa sui rifiuti) viene ridotta per le aziende chiuse nel periodo dell'emergenza Covid, con un duplice abbattimento: la parte variabile che viene ridotta del 25 per cento (4.525 euro) come da disposizioni statali, a cui si aggiunge una ulteriore agevolazione voluta dal Comune di San Felice sul Panaro (per 54.555 euro). Previsti, inoltre, sempre per la Tari, 13.421 euro di ulteriori agevolazioni per le famiglie bisognose.

50 mila euro stanziati dal Comune

Contributi per sostenere le imprese di San Felice

50 mila euro di contributi a fondo perduto per sostenere la rete commerciale e di servizio di San Felice sul Panaro colpita dal Covid-19. Lo ha deciso la Giunta comunale che in questo modo intende dare un aiuto tangibile alle imprese cittadine che hanno dovuto sospendere l'attività nel corso dell'emergenza sanitaria, sostenendole nell'attuale momento molto complicato. Le domande devono essere presentate in municipio entro il 30 settembre 2020.

L'importo stanziato, erogato come detto a fondo perduto e una tantum, sarà suddiviso tra il numero delle richieste arrivate in Comune. Indispensabile per accedere al finanziamento sarà avere una sede operativa nel Comune di San Felice sul Panaro, o, nel caso degli ambulanti, avere la sede legale.

Potranno fare domanda le attività commerciali al dettaglio con superficie inferiore ai 250 metri quadrati e con esclusione delle imprese aperte durante il lockdown, le attività inerenti i servizi alla persona (acconciatori, estetisti, calzolai, sarti), noleggio di auto e bus con conducente, agenzie di viaggio, agenzie immobiliari e matrimoniali, fioristi e florovivaisti, palestre private, attività di commercio ambulante, guide turistiche, bar e ristoranti, rosticcerie, gastronomie, pizzerie al taglio o asporto, pasticcerie, gelaterie, scuole guida.

Maggiori informazioni e il modulo per la domanda sul sito del Comune (www.comunesanfelice.net), oppure telefonando al numero 0535/86325.

A San Felice

Al via i progetti del Comune che coinvolgono i percettori del reddito di cittadinanza

I beneficiari del reddito di cittadinanza residenti a San Felice sul Panaro sono impiegati nella manutenzione del verde pubblico cittadino e affiancano i dipendenti comunali nell'allestimento degli eventi cittadini. L'iniziativa ha preso il via nei giorni scorsi e al momento coinvolge una decina di percettori. Nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, infatti, i beneficiari del reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere progetti utili alla collettività (Puc) nel Comune di residenza per almeno otto ore settimanali aumentabili fino a 16. I progetti approvati dal Comune di San Felice sul Panaro prevedono un impiego dei beneficiari in ambito culturale, artistico, ambientale, formativo. A San Felice sono partiti per il momento il progetto ambientale, che vede i percettori del reddito impegnati nella manutenzione del verde pubblico, supportando il lavoro dei dipendenti comunali e quello in ambito culturale con i percettori che collaborano alla realizzazione delle manifestazioni che si svolgono a San Felice sul Panaro.

In municipio

Matrimonio su due ruote a San Felice

Si sono sposati lo scorso 20 giugno in municipio a San Felice sul Panaro, con il rombo delle Harley Davidson come marcia nuziale. Renzo Barbi, 65 anni, e Maria Capasso, 64, hanno pronunciato il fatidico sì, accompagnati anche da una ventina di motociclisti che, parcheggiate le moto, hanno atteso all'esterno per le norme anti covid. I mezzi, che facevano bella mostra di fianco al municipio, non hanno mancato di attirare ammirazione e curiosità in paese. Lo sposo è arrivato su una rombante Harley Davidson, mentre la sposa è giunta in auto, ma poi, dopo la cerimonia,

sono partiti insieme sulla motocicletta, "scortati" dagli altri bikers. «Ho da sempre una grandissima passione per le moto – ha spiegato Renzo Barbi – e quando ci siamo conosciuti ho trasmesso questo amore anche a Maria. Non potevo sognare matrimonio migliore, circondato dai miei amici motociclisti».

Ai neo sposi le felicitazioni dell'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro e della redazione di "Appunti Sanfeliciani" con l'augurio di una lunga e felice vita insieme e, ovviamente, di tanti viaggi su due ruote.



Foto di Raffaele Capasso

Erogati dalla
Provincia di Modena

Fondi per la manutenzione della ciclabile San Felice- Finale

Per la manutenzione ordinaria della pista ciclabile che collega San Felice sul Panaro a Finale Emilia e dei tratti a Bastiglia e Medolla della ciclabile intercomunale tra Modena e Finale Emilia, la Provincia di Modena mette a disposizione quest'anno 20 mila euro che saranno gestiti direttamente dai Comuni. L'accordo coinvolge i Comuni di Bastiglia, Medolla, San Felice sul Panaro e Finale Emilia, sulla base di una convenzione, approvata nel 2018, che prevede il passaggio dal 2020 della gestione e manutenzione dei tratti di ciclabile dalla Provincia ai Comuni e un finanziamento, appunto, di 20 mila euro che sarà assicurato anche il prossimo anno. La manutenzione prevede, tra l'altro, la pulizia delle scarpate e delle banchine stradali, lo sfalcio periodico dell'erba e le potature, la cura della segnaletica, degli archetti rallentatori, asfalti, impianti fotovoltaici e staccionate fino alla spalata neve e il sale contro il ghiaccio. Le risorse sono suddivise in base alla lunghezza dei tratti: al Comune di Bastiglia quasi 2.700 euro, Medolla sei mila euro, San Felice sul Panaro 2.700 euro e a Finale Emilia otto mila e 600 euro. Complessivamente i tratti ciclabili sul tracciato dell'ex ferrovia dismessa che collegava Bastiglia, Mirandola e Finale Emilia, realizzati dalla Provincia tra il 2005 e il 2007, sono lunghi quasi 20 chilometri di cui oltre 11 chilometri riguardano il tratto San Felice sul Panaro-Finale Emilia, oltre due chilometri e 600 metri a Bastiglia tra il confine con Modena e il ponte sul Naviglio, e quasi sei chilometri a Medolla tra via Villafranca e l'incrocio con via Vettorea.

Italia Nostra ricorda il giornalista Setti
«Alberto, ci mancherai tanto»

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Alberto,

è difficile trovare le parole giuste per parlare di te. Giacomo ci ha mandato un tuo ritratto morale che mi pare perfetto e bellissimo: «giornalista libero, generoso, onesto e coraggioso, compagno e sostenitore di tante iniziative rivolte alla tutela del patrimonio storico, monumentale, ambientale e del paesaggio nella Bassa modenese».

Queste parole avremmo voluto affiggerle, solenni come un monumento, per le vie di San Felice sul Panaro, perché tutti le leggessero e sapessero quanto hai fatto da giornalista e socio anche sostenendo le azioni della nostra sezione di Italia Nostra. Ma in questi tempi tribolati non ci è concessa nemmeno questa piccola consolazione o forse privilegio fuori dal tempo, da paese della Bassa appunto, dove tutti si conoscono e si fermano a commentare, parlare, ricordare, compiangere... il tuo paese, che tanto ti deve.

Non potremo onorarti con un solenne funerale. Però ti porteremo dentro di noi per sempre, con il tuo esempio altissimo di impegno civile.

Caro Alberto, ci mancherai tanto.

La sezione di Italia Nostra di San Felice sul Panaro



Alberto Setti (a sinistra) con il fratello Angelo

Il vicario di San Felice
**Don Tesvin è diventato
 assistente ecclesiastico
 dell'Agesci**

Don Tesvin Lukose Veliyamkulathel, sacerdote classe 1991 dell'Arcidiocesi di Kottayam (nello stato indiano del Kerala) che da settembre 2019 è vicario parrocchiale di San Felice, San Biagio in Padule e Rivara, è stato nominato vice assistente ecclesiastico dell'Agesci per la branca esploratori e guide della Zona di Modena.



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi, 2216, è sempre aperta (anche d'estate) tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato fino alle 13. Per info e contatti 0535/671291 oppure scrivere alla e-mail: farmaciacomunalesanfelice@gmail.com



Stampatelo
 in testa!

BARALDINI
 GRAFICA - LITOGRAFIA - EDITORIA - ETICHETTE - DIGITALE

MASSA FINALESE (MO) - TEL. 0535 99106
www.baraldini.net info@baraldini.net

Singolare iniziativa solidale dell'associazione di San Felice

I 250 cuori di "Colla, fili e fantasia"

Più di 250 cuori, tutti fatti a mano, in tessuto, feltro, legno e carta, sanificati, incellofanati e consegnati nei giorni scorsi a medici e infermieri dell'ospedale di Mirandola, al personale della casa di riposo per anziani "Augusto Modena" di San Felice sul Panaro e ai volontari della Croce Blu di Massa Finalese-Medolla-San Felice sul Panaro, per ringraziarli dello straordinario impegno profuso nell'emergenza Covid-19.

L'iniziativa è dell'associazione di San Felice sul Panaro "Colla, fili e fantasia" che in questo modo ha voluto offrire una tangibile testimonianza della gratitudine dei cittadini verso coloro che sono stati sempre in prima linea

nella battaglia contro il coronavirus, mettendo a repentaglio anche la propria salute.

L'associazione, nata in paese nel 2011, riunisce una dozzina di intraprendenti signore, che nel corso degli anni, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, hanno organizzato corsi per bambini e adulti per realizzare maschere di Carnevale e Halloween, per decorare oggetti natalizi, mettendo a disposizione la loro abilità nella creazione e decorazione. I corsi si sono sempre tenuti presso il centro Opera, dove ha sede l'associazione, la cui presidente è Erica Vancini, mentre vicepresidente è Carla Benatti. L'atti-

vità dell'associazione è stata bruscamente interrotta dal coronavirus e le iniziative programmate per la primavera 2020 sono state cancellate.

"Colla, fili e fantasia" ha organizzato anche importanti eventi come lo scorso giugno 2019 "Creatività in piazza", una serata pensata per animare San Felice, in cui era possibile ammirare oggetti e oggettistica, tutti rigorosamente fatti a mano. Nel dicembre 2019, invece, è stato organizzato al Pala Round un vero e proprio mercatino natalizio "Arte e ingegno Christmas edition", con numerosi espositori di soli oggetti fatti a mano, provenienti anche da fuori regione, una iniziativa unica nella Bassa modenese della quale, le socie dell'associazione sono legittimamente orgogliose.



Nelle foto: in alto a sinistra le componenti dell'associazione; la presidente Erica Vancini e la vicepresidente Carla Benatti dell'associazione consegnano i cuori alla presidente della Croce Blu Patrizia Casari (foto sotto a sinistra), al responsabile della Direzione medica dell'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola Giuseppe Licitra (foto sopra a destra), al presidente Asp Area Nord Stefano Paltrinieri e alla direttrice Asp Area Nord Roberta Gatti (foto sotto a destra).

Torna a San Felice sul Panaro la tradizionale Fiera di settembre, giunta alla 407esima edizione, che si svolgerà dal 28 agosto al 1° settembre. La manifestazione si presenta con un programma forzatamente ridotto a causa della

emergenza Covid-19 e delle attuali stringenti norme di prevenzione, ma si propone di regalare qualche ora di spensierato divertimento ai cittadini, cercando di accontentare un po' tutti i palati.

fieralmente a San Felice

con la

FIERA DI SETTEMBRE 2020

Venerdì 28 agosto

ore 20.30

Inaugurazione ufficiale della Fiera

con l'esibizione congiunta delle **Majorettes "Blue Stars" e "Red Planets" Drum Line**

ore 21.15 piazza Castello

Bruskers Guitar Duo e Claudia Franciosi Vocalist

dalle ore 19.00 piazza Italia - Area expo auto nuove e raduni:

San Felice Motorfest

Raduno serale statico dedicato alle vetture sportive e preparate di ultima e recente generazione.

Servizio security gestito dall'Associazione Nazionale Carabinieri Terre del Sorbara. Expo vetture concessionarie e saloni specializzati.



SEDE DI SAN FELICE SUL PANARO

Via Molino, 22/24 - 41038 San Felice s/P. (MO)

Tel. 0535 84374 - Fax 0535 81011

SEDE DI CAMPOSANTO

Via Baracca, 5 - 41031 Camposanto (MO)

Tel. 0535 87293 - Fax 0535 87111

Sabato 29 agosto

dalle ore 15.00 piazza Italia

Area expo auto nuove e raduni:

San Felice Tuning Show

Raduno statico dedicato alle vetture preparate di carrozzeria e con impianti audio da competizione.

Servizio security gestito dall'Associazione Nazionale Carabinieri Terre del Sorbara.

Expo vetture concessionarie e saloni specializzati.

ore 18.00 piazza Castello

Conferenza **“Superbonus 110%.**

Opportunità per imprese e cittadini”

a cura di Lapam Federimpresa di San Felice sul Panaro e Camposanto

ore 20.45 piazza Castello

Scuola di danza Arckadia

esibizione di classico, modern, hip hop, zumba

ore 21.30 piazza Castello

Spettacolo “Eleuterio e Sempretua”

a cura di Libero e Costanza



Pizza al taglio
Pizza tonda
(solo nelle ore serali)
Tigelle - Tortini salati

In occasione della fiera
resteremo aperti
fino alle 22.30

ORARI D'APERTURA
Dal lunedì al venerdì
11.00-14.00 e 16.30-21.30

Sabato e domenica
16.30-21.30

Via Terrapieni, 2
San Felice sul Panaro (MO)
Tel. 0535 1813927

Seguici sui nostri canali social



lapizzadellarobby

Domenica 30 agosto

dalle ore 8.00 alle 23.00

Secondo raduno **Auto storiche sotto la Rocca**

dalle ore 8.00 piazza Italia -Secondo raduno dedicato alle

Vetture storiche e Youngtimer che resteranno esposte

ore 11.30 **Sfilata per le vie del centro** in direzione Finale Emilia

Servizio Security gestito dall'Associazione Nazionale Carabinieri Terre del Sorbara.

dalle ore 8.00 alle 23.00

Expo vetture concessionarie, saloni specializzati, vetture storiche provenienti da collezioni private

ore 10.00 piazza Castello

Conferenza **“Commercio: cosa ci sta insegnando il Covid-19”**

a cura di CNA di San Felice sul Panaro e Camposanto

ore 21.15 piazza Castello

Tributo a Ennio Morricone

Banda giovanile John Lennon. Dirige il maestro Mirco Besutti

Lunedì 31 agosto

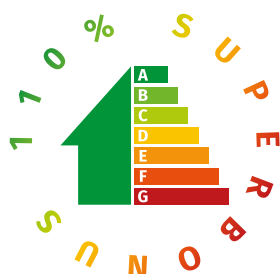
ore 18.15/19.30 e 19.45/20.45 ex sala mensa scuole elementari di via Agnini

Incontro gratuito su **“Respirazione e rilassamento**

per la gestione dello stress” a cura del dottor Giuseppe Goldoni, del

Dipartimento yoga società scientifica Simo, esperto e referente del Metodo Dr Bhole per l'Italia.

É necessaria la prenotazione: Giuseppe Goldoni 347 1075507.



CNA San Felice
Via Campo di Pozzo 255
Tel. 0535 85811
s.felice@mo.cna.it

Superbonus 110%

TROVA LA TUA IMPRESA

COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ IN TRE SEMPLICI CLICK

Stai cercando un muratore? Hai bisogno di un architetto?
Vuoi usufruire del Superbonus 110% ma non sai a chi rivolgerti?

Visita il sito www.impreseperite.it

Troverai le imprese e i professionisti del comparto casa
della provincia di Modena raggruppati in un unico portale!

Sei un'impresa o un professionista e vuoi far parte del portale anche tu?

Scrivi a impreseperite@mo.cna.it

Scansiona il **QRcode**
e scopri le imprese
più vicine a te



Martedì 1° settembre

ore 19.30 piazza Italia:

“Torniamo in Fiera in compagnia camminando al tramonto”

Camminata paesana di cinque chilometri,

gratuita e aperta a tutti, a cura di Nordic Walking Live.

È gradita la prenotazione a Elena Budri, istruttrice federale della Scuola Italiana Nordic Walking, telefono 338 6216834.

Da venerdì 28 a domenica 30 agosto nelle ore serali

Aree ristoro

- **in piazza Matteotti: stand borlenghi e tigelle**

a cura dell'associazione "Music in motion - Roncaglia's Band. Per prenotazioni: 331 8668311.

- **in piazza Matteotti/angolo Largo Posta: stand gnocchi fritti, frittelle, piadine**

a cura del Circolo parrocchiale Don Bosco

Per prenotazioni: Graziella, telefono 328 3859714; Centro Don Bosco: 0535 82573.

- **in Largo Posta: mercatino delle opere dell'ingegno e presentazione della Pro Loco di San Felice**

- **in piazza Italia: Team Dakarity e Ossoday** che parteciperanno all'evento **Rust2Dakar**.

L'obiettivo è guidare un'ambulanza da Modena a Dakar e donarla alle associazioni di volontariato locali.

Il progetto si sta autofinanziando e quindi necessita dell'aiuto di tutti per portarlo a termine.

Per info: teamdakarity@gmail.com www.rust2dakar.org

- **presso la saletta di Ri-commerciamo in piazza Italia Mostra fotografica**

a cura dell'Associazione PHOTOCUB EYES B.F.I. di San Felice sul Panaro

Da venerdì 28 agosto a martedì 1° settembre in piazza Ettore Piva sarà presente il Luna Park

Per assistere agli spettacoli e alle varie iniziative (gratuiti) è gradita la prenotazione presso i negozi di San Felice sul Panaro

RIVARA - SAGRA NATIVITÀ MARIA SANTISSIMA

Fino a lunedì 31 agosto

Rosario presso le famiglie

Domenica 30 agosto

ore 11.00 - S. Messa festa della famiglia celebrata nel cortile dell'asilo e animata dalla corale "Agape"

Martedì 1 settembre

ore 20.30 - "Vangelo sotto il campanile"
relatore don Francesco Preziosi

Mercoledì 2 e giovedì 3 settembre

ore 20.30 - Rosario in chiesa con la possibilità di confessioni

Venerdì 4 settembre

ore 20.30 - Adorazione dalle ore 9,00 alle ore 22,00

Sabato 5 settembre

ore 10/12 - Incontri con ragazzi del catechismo

ore 17.00 - Confessioni

ore 19.30 - S. Messa

Domenica 6 settembre

ore 7.30 - S. Messa

ore 11.00 - S. Messa animata dal coro parrocchiale

ore 17.30 - S. Messa nel cortile dell'asilo
animata dalla corale "Agape"

ore 18.15 - Processione liturgica in onore di Maria SS.

Via Grande, Cardinala, della Cooperativa e degli Estensi

Dopo la processione ci sarà la possibilità di prendere
gnocchi fritti e frittelle da asporto.

È gradita la prenotazione: Rina Modena 0535 83966

e Marisa Bergamini 0535 83706

Martedì 8 settembre

festa della Natività di Maria Santissima

ore 20.00 - S. Messa in memoria di don Giuseppe Paradisi
nel 10° anniversario della morte.

Seguirà un concerto per organo
del maestro Riccardo Castagnetti

Sanfelice 1893 Banca Popolare

Via libera dei soci al bilancio che torna in utile

Lo scorso 17 giugno si è svolta l'assemblea straordinaria e ordinaria dei soci di Sanfelice 1893 Banca Popolare. In considerazione del perdurare delle misure di sicurezza per prevenire il contagio da Covid-19, la partecipazione all'assemblea dei soci è stata possibile esclusivamente attraverso il rappresentante designato come previsto dal decreto legge "Cura Italia". Il rappresentante designato, avvocato Edoardo Degl'Incerti Tocci, ha partecipato all'assemblea, presieduta dal generale Flavio Zanini, con 401 deleghe conferitegli dai soci di Sanfelice 1893 Banca Popolare.

Come già anticipato in sede di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di amministrazione lo scorso marzo, la relazione sulla gestione ha evidenziato un decremento del 2,2 per cento nella raccolta totale da clientela (diretta e indiretta); un decremento del 13,6 per cento nel margine di interesse e del 7,5 per cento nel margine di intermediazione. A fronte di questi dati, si è evidenziato anche un incremento degli impieghi (+1,2 per cento), che ha portato a chiudere il conto economico 2019 con un utile individuale di euro 205.187 contro la perdita di 8,58 milioni di euro del 2018. L'utile di esercizio è stato integralmente destinato a riserva. In merito al valore unitario delle azioni, in caso di nuove emissioni, l'assemblea ha deliberato un sovrapprezzo di 27 euro che, sommato al valore nominale, porta il valore delle azioni a 30 euro. Il patrimonio netto individuale passa dai 62,803 milioni del 2018 a 65,685 milioni, con un incremento del 5,09 per cento, per effetto dell'utile d'esercizio e delle variazioni positive delle riserve patrimoniali da valutazione. Migliorata anche la solidità del Gruppo Bancario misurata dagli indici patrimoniali.

A integrazione del bilancio di esercizio, è stata predisposta una informativa integrativa in riferimento all'attuale pandemia. «L'emergenza sanitaria e la crisi economica conseguente avranno ripercussioni inevitabili sull'andamento della banca così come di tutte le altre



Nella foto da sinistra il presidente Flavio Zanini e il direttore Vittorio Belloi

aziende – ha spiegato il direttore generale Vittorio Belloi – premesso che non si ritiene a rischio la continuità aziendale, è stato avviato un processo in due fasi distinte, che porterà a quantificare gli impatti sui conti della banca nella prima fase con riferimento al 2020 e successivamente ampliando l'orizzonte agli esercizi 2021 e 2022 mediante una revisione organica del piano d'impresa».

L'assemblea ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti alla società Kpmg spa, come proposto dal Collegio sindacale.

Si è infine provveduto, per scadenza del mandato, alla nomina di tre amministratori, con la conferma di Alberto Bergamini, di Gabriele Bergamini e di Mario Ortello. Non sono state presentate ulteriori liste, oltre a quella proposta dal Consiglio di amministrazione.

«L'assemblea è da sempre l'occasione di confronto diretto tra la governance e i soci della Banca.

Purtroppo, quest'anno la situazione sanitaria non ci ha permesso di poter organizzare il tradizionale momento di scambio di opinioni, che sono fondamentali per mantenere l'allineamento tra le aspettative dei soci e le azioni intraprese dal Consiglio durante l'anno» ha dichiarato il presidente Flavio Zanini, auspicando poi di trovare presto una occasione in cui poter incontrare soci e clienti in tutta sicurezza.

La Banca sostiene la Croce Blu e la ricerca contro il Covid

Sanfelice 1893 Banca Popolare interviene attivamente nella lotta contro il Covid-19. La banca ha affiancato il gruppo di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia, guidato dal professor Andrea Cossarizza, che ha già ottenuto i primi significativi dati scientifici attraverso uno studio sulle modificazioni del sistema immunitario indotte dal Sars-Cov-2. Lo studio si basa sulla rilevazione della diversa distribuzione dei principali tipi di linfociti presenti nel sangue dei pazienti ricoverati da Covid-19 al Policlinico di Modena. Sanfelice 1893, infatti, ha partecipato all'acquisto di un "super calcolatore" utilizzato per l'elaborazione e l'analisi di questi dati. Ma la banca sanfelicianiana ha supportato anche la Croce Blu di San Felice sul Panaro, Medolla e Massa Finalese con un contributo per l'acquisto di dispositivi di protezione utilizzati quotidianamente dal personale volontario che si dedica, 24 ore su 24 senza interruzione, al trasferimento degli ammalati della Bassa modenese.

**La consegna è avvenuta lo scorso 1° luglio
Sanfelice 1893 dona 2000 mascherine al Comune**

Lo scorso 1° luglio Sanfelice 1893 Banca Popolare ha donato al Comune di San Felice sul Panaro due mila mascherine chirurgiche. I dispositivi sono stati distribuiti tra i dipendenti comunali che sono ogni giorno a contatto con il pubblico. All'iniziativa, che si è svolta presso la sede centrale della banca, erano presenti il presidente dell'istituto di credito Flavio Zanini, il direttore generale Vittorio Belloi e il consigliere Alberto Bergamini. Due mila mascherine sono andate anche al Comune di San Prospero. «Sanfelice 1893 Banca Popolare è sempre molto attenta alle esigenze del nostro territorio e vicina a cittadini e istituzioni – fanno sapere dall'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro – il Comune ringrazia quindi di cuore i vertici della banca per la generosità e la sensibilità dimostrata, un gesto davvero molto apprezzato».

Quanto è importante investire in ricerca e sviluppo per evitare la fuga dei cervelli e valorizzare i nostri ragazzi in Italia

Chi pensa ai giovani?

Questi ultimi mesi non sono piaciuti a nessuno. Il distanziamento sociale e il prezzo altissimo che il nostro Paese sta pagando (e pagherà) sono fatti che ricorderemo vividamente anche fra decenni. Come noi emiliani abbiamo cominciato a dividere il tempo in pre e post terremoto, così il mondo intero lo dividerà in pre e post Covid-19. Il 2020 è un anno che nessuno dimenticherà e, cercando di lasciare perdere ogni polemica, è questo il momento (forse l'ultimo) in cui dovremo decidere chi vorremo diventare "da grandi" sia come individui, che come Paese. Quindi da dove dobbiamo ripartire? Dai giovani e dalla ricerca, senza ombra di dubbio. Chiaramente nel termine "ricerca" includo qualsiasi attività tecnico-scientifica o culturale, che possa migliorare la vita delle persone, sia con effetti diretti che indiretti. Nessuno qui sta negando che ci siano altri problemi, probabilmente ancora più radicati in Italia, ma investire sul futuro dei giovani è una scommessa che dobbiamo avere il coraggio di fare. Che la ricerca sia importante per il progresso possono riconoscerlo tutti, ma che sia essenziale nella vita e nella prosperità di uno Stato è più difficile immaginarselo. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale i paesi con il Pil (Prodotto Interno Lordo) più alto al mondo sono in ordine: Usa, Cina, Giappone e Germania (l'Italia è all'ottavo posto). Questi sono anche gli stessi Paesi che - esattamente in quest'ordine - si attestano ai primi posti negli investimenti in ricerca e sviluppo in termini assoluti. In questa classifica l'Italia è tredicesima, e in termini percentuali rispetto al Pil diciannovesima.

Ovviamente i fattori che concorrono alla crescita di uno Stato sono numerosissimi, ma questa "coincidenza" ci deve fare riflettere: è poi una scommessa così rischiosa dopotutto? Possiamo continuare ad auto-ingannarci, credendoci ostinatamente bravi ed intelligenti e raccontando quanto i nostri cervelli siano richiesti all'estero, ma se non cerchiamo di tenerci i cervelli a casa, in termini utilitaristici, serve ben poco aver investito in un sistema scolastico che, seppur con le sue lacune, forma dei professionisti in ogni campo della conoscenza. Quest'ultimo è un tema cruciale perché, secondo il Centro Studi Confindustria, ogni anno rischiamo di perdere 14 miliardi di Pil a



causa degli studenti che si formano in Italia, ma che poi decidono di emigrare e lavorare all'estero. Quindi non è vero che con la cultura non si mangia, ma bisogna avere l'audacia di puntare su questi giovani denominati "mammoni" da gran parte dell'opinione pubblica, altrimenti nessuno avrà mai l'opportunità di potersi smarcare da questo appellativo ben poco gratificante ed usato, il più delle volte, in modo improprio. In aggiunta, in ogni epoca i più giovani sono stati considerati meno dei loro predecessori e persino Socrate pensava che "I ragazzi d'oggi sono dei tiranni": è una storia vecchia come il mondo.

Tutti ci sentiamo migliori di chi verrà dopo di noi, ma non è così, siamo semplicemente diversi. È poi sempre e solo questione di priorità. È sempre e solo questione di decidere dove concentrare le risorse del Paese, e se avessimo anche persone competenti a prendere queste decisioni, sarebbe addirittura meglio. Ma questo è un altro discorso. In ultima analisi non possiamo fare altro che chiedere a gran voce di non venire dimenticati sia perché, dati alla mano, i giovani studenti e lavoratori italiani possono dare una notevole spinta alla nostra penisola, e sia perché molti di noi ancora non possono votare. Diamo voce alle ragazze e ai ragazzi che vogliono cambiare il Paese, prima che questi cambino Paese.

La strada è ancora lunga ed è lapalissiano affermare che i giovani siano l'ultima ruota del carro (che già va piano di suo); ma che Paese è quello che ignora chi ha più bisogno di futuro?

Lorenzo Bortolazzi
Piazza del Mercato, 9 luglio 2020

Per acquisto e ricariche di abbonamenti annuali

A San Felice la biglietteria mobile Seta

Per l'acquisto di ricariche e abbonamenti annuali di Seta sarà possibile avvalersi della biglietteria mobile presente a San Felice sul Panaro venerdì 28 agosto in piazza Ettore Piva (o del Mercato), dalle 14.30 alle 18. Sarà presente un incaricato di Seta per assistere e guidare al rilascio dei titoli di viaggio. Presso la biglietteria mobile si possono acquistare solo nuovi abbonamenti annuali ordinari, con rilascio immediato della tessera Mi Muovo, e ricariche degli abbonamenti annuali ordinari in scadenza o scaduti. Sono accettati pagamenti con carte bancarie (bancomat o carte di credito), mentre non è consentito il pagamento in contanti. Per i nuovi abbonamenti è necessario portare una fototessera recente (non più vecchia di sei mesi), il codice fiscale, un documento di identità, nel caso di minori il documento del genitore o del tutore.

Per maggiori informazioni:
www.setaweb.it

La pagina Facebook del nostro giornale

Le notizie del Comune su "Appunti Sanfeliciani"

Per essere sempre informati sulle disposizioni in merito all'emergenza sanitaria e anche delle iniziative che si svolgono a San Felice sul Panaro vi invitiamo a seguire la pagina Facebook "Appunti Sanfeliciani", mettendo "mi piace".

Appunti Sanfeliciani" è sbarcato anche su Instagram dove vengono postate le foto inviate dai lettori alla e-mail: luca.marchesi@comunefelice.net e anche foto del passato, tratte dall'archivio storico del Comune di San Felice sul Panaro.



Direttore tecnico è la cintura nera 5° Dan Claudio Tusini Da 20 anni Chikara Shotokan insegna il karate a San Felice

Dal 2000 si prefigge di diffondere il karate e i suoi valori di rispetto ed educazione a San Felice sul Panaro. L'associazione sportiva dilettantistica Chikara Shotokan Karate è diretta dal maestro Claudio Tusini (al centro nella foto in alto a destra), cintura nera quinto Dan, referente regionale per il karate Uisp e arbitro nazionale. Tusini, nativo di San Prospero e residente a Cavezzo, pratica il karate da più di 35 anni ed è stato allievo dei maestri Roberto Baccaro, Ferdinando Balzarro, Franco Biavati e Maurizio Moggi. Sono 33 gli atleti sanfeliciani che praticano il karate divisi per età: bambini a partire da sei anni, adulti, agonisti e non, e amatori senza limiti di età. I corsi si svolgono presso la palestra delle scuole medie, il lunedì e il giovedì, dalle ore 18 per i piccoli principianti e a seguire fino alle 21 per le altre categorie. La stagione sportiva appena terminata è stata bruscamente interrotta dall'emergenza Covid-19 e il Chikara Shotokan Karate si è fermato, la palestra è stata chiusa, con maestro e atleti che sono rimasti in contatto telefonicamente. L'associazione, in tempi normali, partecipa anche a competizioni agonistiche e lo scorso anno ha ottenuto il primo posto in una importante gara interregionale. Ma il Chikara Shotokan Karate ha organizzato per anni a San Felice sul Panaro manifestazioni sportive, anche nazionali, che sono arrivate a richiamare in paese più di 250 atleti provenienti da tutta Italia. Poi però, dopo il sisma del 2012, per l'assenza di un impianto sportivo idoneo, c'è stato uno stop e solo nel 2019 è stato organizzato a San Felice un evento a cui hanno

partecipato atleti arrivati da Toscana, Emilia-Romagna, Marche e Veneto. Il karate è uno sport completo che allena corpo e mente, sviluppa capacità motorie e di autocontrollo, insegna disciplina e rispetto, quindi è molto indicato anche per i bambini più piccoli. «Nonostante la grande diffusione – spiega il maestro Claudio Tusini – il karate non è stato ancora pienamente compreso, né valutato per la sua straordinaria potenzialità formativa, poiché l'opinione corrente continua a ritenerlo una attività violenta e prevaricatrice. L'utilizzo per la sola causa della giustizia è ciò che accomuna il passato e il presente del karate».

Per informazioni: Claudio Tusini 0535/59512, oppure 333/1179055, e-mail cl49.tusini@libero.it



La squadra promossa in prima categoria Il Rivara calcio fa la storia

Dallo scorso 1° luglio è ufficiale: l'Asd Rivara Calcio ha ottenuto una storica promozione nel campionato di prima categoria. L'undici rivarese di mister Gian Marco Pignatti ha infatti chiuso il campionato di seconda categoria, girone G, bruscamente interrotto dal Covid-19, in prima posizione a pari merito con il Ravarino, ma con una miglior differenza reti. Una grandissima soddisfazione per la società fondata nel 1975 e guidata dal presidente Mauro Reggiani. Lo abbiamo intervistato.

Presidente Reggiani, il Rivara per la prima volta nella sua storia disputerà il campionato di prima categoria. Le sembra un sogno? Chi vuole ringraziare?

«Sogno mi sembra una parola esagerata, diciamo aspirazione che va coltivata anno per anno con organizzazione, serietà, impegno e senza fretta che è sempre una cattiva consigliera. Certo in questi anni non avremmo mai pensato di arrivare in prima categoria dalla porta principale vincendo il campionato, vista la forza delle concorrenti, ma dalla porta secondaria che prevede prima di arrivare nelle prime cinque e poi vincere i play-off che danno diritto alla seconda promozione, risultato che non siamo mai riusciti a raggiungere nei campionati scorsi nonostante belle partenze che poi si dissolvevano cammino facen-

do. Il risultato a mio avviso è stato meritato perché avevamo la migliore difesa e al momento della interruzione avevamo subito una sola sconfitta nella penultima partita giocata in casa con la Bondenese. Per la partita successiva, che è stata l'ultima giocata contro la Solarese in trasferta, si temeva un contraccolpo psicologico, contro un avversario scomodo e che avrebbe fatto di tutto per batterci, ma la nostra vittoria per 1-0 ha significato che avevamo superato un momento critico. Così al momento della cristallizzazione della classifica eravamo primi a pari punti con il Ravarino, come già alla fine del girone di andata, ma la nostra squadra è risultata vincente per migliore differenza reti, considerato che nell'unico scontro diretto giocato avevamo pareggiato 1-1. Il Ravarino è comunque stato promosso e nella sua pagina Facebook nel festeggiare la sua promozione oltre a farci i complimenti ci ha definiti avversario ostico, duro, forte ma sempre corretto. Questo è quello che vale. Come ringraziamenti anzitutto ai ragazzi che si sono sempre impegnati con passione, serietà e con vero spirito di gruppo. Merito e grazie vanno anche riconosciuti al mister Gian Marco Pignatti, anche per come ha gestito la squadra con una rosa ampia. Un grazie anche ai suoi collaboratori di campo e a tutti quelli che da volontari si sono ado-



Mauro Reggiani, presidente

perati per la nostra attività, compresa la scuola di calcio. Infine un doveroso ringraziamento va a sponsor, inserzionisti e simpatizzanti che hanno sempre avuto fiducia in noi e ci hanno costantemente seguito».

Qual è stato il momento più difficile della stagione?

«Credo che sia stato l'inizio della stagione, dove probabilmente ci portavamo ancora dietro il finale in netto calo della stagione precedente. Avendo comunque inserito tanti nuovi potenziali titolari il rodaggio è andato avanti un po'. Siamo stati eliminati subito dalla coppa Emilia denotando di essere indietro rispetto alle nostre avversarie e in campionato abbiamo iniziato un po' a rilento con nove punti in sette giornate che significava anche non aver mai perso ma voleva dire aver vinto una sola partita».

Quando avete iniziato seriamente a credere nella promozione?

«Parto dicendo che dopo un inizio stentato la squadra si è compattata, ha reagito e ha iniziato a girare giocando anche belle partite e terminando il girone d'andata imbattuta. Poi l'incognita era il ritorno visto che nei passati campionati il nostro rendimento era sempre in calo. Invece siamo partiti subito forte vincendo il recupero ad Argelato e da lì abbiamo iniziato a pensare di poter vincere il





campionato, visto anche l'estremo equilibrio con le squadre favorite alla vigilia, a cui siamo sempre riusciti a tenere testa e per certi momenti a essere loro superiori. Da quel momento i ragazzi hanno dimostrato grande consapevolezza e la sconfitta con il Bondeno ha fatto sì di arrivare all'ultima partita giocata a Solara (quando si parlava già di emergenza Covid-19), con la cattiveria e la determinazione giusta per portare a casa una vittoria che si è rilevata decisiva per la promozione».

Come vi state attrezzando per affrontare il campionato di prima categoria?

«Innanzitutto ci tengo a precisare che ripartiamo fondamentalmente dal gruppo di ragazzi che ci ha permesso di arrivare alla prima categoria. Abbiamo confermato circa l'80-85 per cento dei giocatori della passata stagione e all'interno di questo gruppo molti hanno già affrontato



la prima categoria in passato, quindi la conoscono e sanno come sarà. Poi il direttore sportivo Mauro Molinari e il mister Gian Marco Pignatti stanno cercando di rinforzare la rosa con due/tre elementi di esperienza e qualità che possano migliorare i reparti dove si pensa che ce ne sia bisogno. Esperienza per noi significa giocatori comunque giovani ma che abbiano già maturato esperienza di prima categoria. Poi dovremmo rispettare il regolamento che ci obbliga a schierare dall'inizio alla fine un giocatore nato nel 1999 e perciò abbiamo già individuato almeno quattro elementi che nei vari reparti di gioco possono esserci d'aiuto. Sono ragazzi che nonostante la giovane età possono già competere per essere potenziali titolari e che comunque sfrutteranno questa importante opportunità che gli diamo per arricchire il loro percorso di crescita».

Cosa vorrebbe dire ai vostri sostenitori?

«Quest'anno abbiamo notato un leggero aumento di persone che ci vengono a vedere alla domenica. Possiamo però contare sui social su un ampio numero di amici e simpatizzanti che ci seguono, tra i quali tanti ex che vantano con orgoglio di avere fatto parte della famiglia biancorossa e questo ci fa molto piacere perché significa che si sono trovati bene con noi. Quest'anno sarà dura,



perché non conosciamo la categoria e si giocherà contro centri e cittadine che quando verranno a Rivara manco si accorgeranno di averla già oltrepassata se leggermente distratti. La forza del gruppo dovrà sopperire alle differenze tecniche ed economiche che molte volte emergeranno in campo contro importanti società, sperando che sia sufficiente per raggiungere la salvezza, oltre all'appoggio che si spera di ricevere da chi vorrà seguirci alla domenica».

Anche l'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro si è complimentata con la società per il grande risultato sportivo.

Romanzo d'esordio per lo scrittore sanfeliciano

La mente superiore di Davide Lugli

Un thriller mozzafiato ambientato tra Modena e provincia, con un assassino scaltro e imprevedibile che si diverte a sfidare la polizia. Per il tormentato commissario Mauro Grilli e la sua squadra inizia così una corsa contro il tempo per stanare il killer e impedirgli di uccidere ancora. Ci sono insomma tutti gli elementi del giallo "con i fiocchi" nel romanzo d'esordio di Davide Lugli "Una mente superiore" (Clown Bianco Edizioni) che tiene letteralmente avvinti alle pagine, fino al sorprendente finale. Davide Lugli è nato a Carpi nel 1988. Per trent'anni ha vissuto a San Felice sul Panaro, luogo a cui è ancora profondamente legato. Negli ultimi due anni si è trasferito altrove, ma torna frequentemente nel suo paese d'origine, per far visita ai genitori e agli amici. Appassionato di gialli e thriller, nel 2019 ha partecipato al concorso letterario Caffè Maok vincendo due premi: miglior giovane autore e terzo miglior racconto. Nello stesso anno si è classificato terzo al concorso per inediti di GialloLuna NeroNotte con il romanzo "Con L'acqua alla gola". A marzo 2020 è uscito il suo romanzo d'esordio "Una mente superiore". Lo abbiamo intervistato.

Da dove nasce la sua passione per la scrittura?

«Ho cominciato più per gioco che per vera passione. Avevo una storia

in testa e all'improvviso mi sono deciso a metterla nero su bianco. Dopo aver scritto i primi capitoli ho chiesto un parere a mia sorella Elisa, che fa la libraia. Mi disse di continuare a crederci, di proseguire con la storia... e mi sono fatto coraggio».

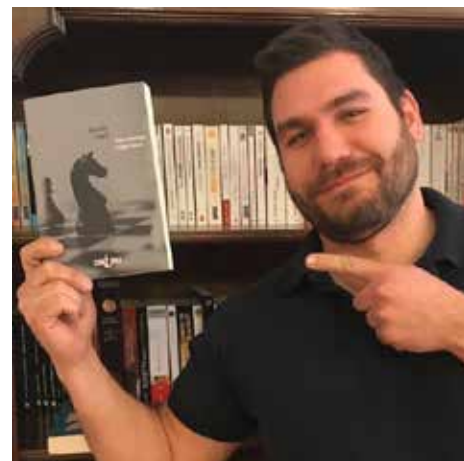
Come mai ha deciso di scrivere un romanzo giallo?

«È il genere che preferisco in assoluto e anche quello che leggo di più».

Ci vuole parlare di "Una mente superiore"? Si è ispirato a qualcosa? C'è qualche autore che l'ha influenzato?

«Tutto è cominciato in mensa, al lavoro. Un mio collega diceva la sua riguardo alle stranezze della gente e lì mi si è accesa l'ispirazione per creare "la mente superiore" che troviamo nel libro: un assassino così capace da voler sfidare la polizia, lasciando degli indizi su ogni scena del crimine e collegati in qualche modo con la vittima successiva.

Ammiro particolarmente alcuni autori, come ad esempio Donato Carrisi o la nostra Barbara Baraldi. Mi sono accorto che mentre leggevo i loro romanzi non mi fermavo solo alla trama, ma cercavo di andare oltre, per comprenderne la struttura e il metodo, lo stile. Così ho tentato di ricreare qualcosa di mio, partendo dalle basi dei maestri del genere».



La trama ha legami con il nostro territorio?

«Certo! E ne vado molto fiero. Il romanzo è ambientato tra Modena e la sua provincia; all'interno della narrazione ci sono descrizioni di luoghi, quartieri o edifici che tutti noi vediamo molto spesso».

Il libro dove può essere acquistato?

«È disponibile in qualsiasi libreria, previa ordinazione, su tutti i siti di e-commerce sia in formato cartaceo che ebook, e ovviamente sul sito della casa editrice www.clownbianco.com».

Cosa direbbe a un lettore per invogliarlo a leggere il suo giallo?

«"Una mente superiore" dà spazio anche all'aspetto umano dei suoi personaggi, non si limita alla sola narrazione degli omicidi e allo svolgimento del caso. È un romanzo coinvolgente, con ritmo, e, secondo me, come ogni thriller che si rispetti, il suo valore aggiunto è racchiuso in un finale sorprendente».

Al momento sta lavorando a un altro romanzo?

«Nonostante sia uscito nel 2020, Una mente superiore è del 2018. Da allora ho scritto altri due romanzi, che però non sono stati ancora pubblicati. "Con l'acqua alla gola" è ambientato a San Felice sul Panaro, ed è arrivato terzo al concorso per romanzi inediti di GialloLuna NeroNotte. Mentre "L'arte di donare la morte" l'ho finito durante il periodo del lockdown, si tratta di un thriller in cui le vittime diventano vere e proprie opere d'arte...».



La Rocca di San Felice sul Panaro tra Medioevo e Rinascimento

Massimiliano Righini - Gruppo Studi Bassa Modenese

La fortificazione che oggi indichiamo con il termine di Rocca Estense venne eretta nel 1343 per costituire un punto di forza ulteriore nell'impianto difensivo, posto all'estremità sud del castello di San Felice, quando gli Este decisero di migliorare le fortificazioni del luogo. Le fonti scritte descrivono una fortificazione denominata "girone" costituita da un recinto difensivo, circondato da un fossato, e caratterizzata da due torri: il mastio e la torre portaia rivolta verso il centro dell'abitato. Alla fortificazione, come descritto in un documento del 1346, si accedeva attraverso un ponte levatoio. Il documento racconta anche come la rocca venne conquistata da Lionello Pio che, una volta occupato l'edificio ed eliminato il capitano, si recò sul mastio per issarvi la sua bandiera. Tra la fine del XIV secolo e l'inizio del successivo Lionello d'Este diede corso ad un rinnovamento

necessario delle fortificazioni nei territori estensi. Nel 1401 venne inviato a San Felice l'architetto militare Bartolino Ploti da Novara con il compito di adeguare le difese del luogo alle nuove necessità difensive imposte anche dalla diffusione dell'impiego delle artiglierie a polvere nera nella conduzione di assedi e campagne militari. L'intervento trasformò la rocca caratterizzandola con tutti gli elementi difensivi propri delle fortificazioni di area padana della prima metà del XV secolo. Il nuovo edificio venne realizzato utilizzando il precedente impianto trecentesco. Il perimetro, a forma quadrangolare fu innalzato e dotato di apparato a sporgere, su cui erano posizionati i camminamenti di ronda protetti dalle nuove merlature a coda di rondine e che permetteva una difesa ficcante più efficace. I quattro angoli vennero addizionati da altrettante torri atte ad

aumentare l'efficacia difensiva del perimetro fortificato e la resistenza al tiro delle artiglierie. Anche il mastio e la torre portaia vennero innalzati e dotati di apparati a sporgere. A fianco del mastio venne edificata una piccola torre che ospitava la Porta del Soccorso che rivolta verso l'esterno della rocca e del castello, consentiva alla guarnigione, in caso di assedio, di effettuare sortite per contrastare i nemici, per procacciare cibo oppure per ricevere rinforzi che sarebbero confluiti direttamente nel punto principale delle difese di San Felice. Ulteriori opere di ammodernamento interessarono le fosse del castello e della rocca che furono ampliate per garantire una maggior efficacia. Sui camminamenti e nelle torri furono realizzate numerose feritoie e bombardiere per l'impiego difensivo di balestre e armi da fuoco che risultano ben documentate in diversi inventari ascrivibili a tutto il XV secolo. All'interno dell'edificio persistevano anche due corpi di fabbrica in cui erano ricavati vari ambienti: la Camera del duca e la Camera della duchessa, atti ad ospitare i signori d'Este qualora fossero venuti in visita a San Felice, la Camera del castellano, la Camera della polvere da sparo, la Camera della Stufa, il forno e la Camera della monitione dove erano conservate le armi della guarnigione. Dalla fine del XV secolo l'edificio subirà diverse modifiche, come la copertura delle torri e dei camminamenti, e varie demolizioni in linea con l'evoluzione di questi edifici militari e spesso dovuta al cambiamento del loro utilizzo nel tempo. La rocca, come anticipato, era inserita in un sistema difensivo più ampio di cui daremo conto in un prossimo articolo.



La Rocca di San Felice in una foto di inizio Novecento. Immagine tratta da: Le leggi della comunità. Il governo e la terra di San Felice sul Panaro attraverso i suoi Statuti (1464) a cura di P. Bonacini e M. Calzolari, San Felice sul Panaro 2008, p. 156. Si ringrazia per la disponibilità Pietro Gennari.

Per saperne di più:

M. Calzolari, *Ricerche topografiche sull'abitato di San Felice nel Tardo Medioevo: il contributo delle fonti scritte*, in Le leggi della comunità. Il governo e la terra di San Felice sul Panaro attraverso i suoi Statuti (1464) a cura di P. Bonacini e M. Calzolari, San Felice sul Panaro 2008, pp. 111-140. M. Righini, *Le armi e l'impianto difensivo della Rocca di San Felice nel XV secolo*, in Le leggi della comunità. Il governo e la terra di San Felice sul Panaro attraverso i suoi Statuti (1464) a cura di P. Bonacini e M. Calzolari, San Felice sul Panaro 2008, pp. 141-156. *La Rocca estense di San Felice sul Panaro, Studi e ricerche su un fortilizio dell'area padana dal Medioevo all'Età Moderna*, atti della Giornata di studio a cura di M. Calzolari, P. Campagnoli, C. Frison, San Felice sul Panaro 1994.

Un talento "sforato" dalla Fondazione scuola di musica Andreoli

Il sanfeliciano Elia Garutti chitarrista di Gianni Morandi



È di San Felice sul Panaro, suona la chitarra da quando aveva 11 anni, ed è lanciaatissimo nella carriera musicale, al fianco di una delle grandi stelle del firmamento musicale italiano, Gianni Morandi. Stiamo parlando di Elia Garutti, 32 anni, uno dei tanti talenti che si sono formati alla Fondazione scuola di musica "Andreoli".

Elia, quando ha capito che la musica poteva trasformarsi da una passione in una professione?

«Quando, finite le scuole superiori, dopo alcuni mesi in cui facevo il grafico, non pensavo ad altro che a tornare a casa per suonare. Ho deciso di provarci prima che fosse stato troppo tardi, quindi ho mollato tutto e ho iniziato a insegnare e a fare i primi concerti. Ho visto che era possibile vivere di musica continuando a migliorare, quindi non ho mai mollato. Ho continuato a studiare e fare esperienze per arrivare sempre "più in alto"».

Ci racconta, in breve, le tappe più salienti della sua carriera?

«Ho iniziato a studiare musica alla Fondazione scuola di musica "Andreoli", poi sono passato in Accademia a Modena, dove ho affinato le tecniche e gli studi. Da lì ho iniziato a fare i primi concerti importanti come il Tour con

Nevruz (Xfactor) alcune comparse allo Zecchino d'oro, Radio Bruno Estate assieme a una mia vecchia band, i Remida. Ho realizzato il mio primo album solista, *Dreaming Lights*, assieme a Gianni Vancini, poi grazie a Massimo Varini, che è stato mio insegnante, sono arrivato a conoscere Gianni Morandi».

Cosa ha significato e cosa significa la Fondazione scuola di musica "Andreoli" nel suo percorso di crescita?

«È un'ottima scuola, che riesce ad offrire percorsi e opportunità per ogni genere e livello. Nel mio caso, oltre che insegnare uno strumento, è stata fondamentale in quanto è riuscita a trasmettermi la passione per la musica. Inoltre oggi è anche parte del mio lavoro, essendo io insegnante di chitarra in alcune delle sedi della "Andreoli". Sicuramente è stata il punto di partenza più importante, nella prima fase una scuola deve farti innamorare dello strumento oltre che darti delle nozioni».

Serve più talento o fortuna per affermarsi nel settore musicale?

«La fortuna è sempre importantissima: essere al posto giusto nel momento giusto a volte è solo fortuna, ma non è detto; avere anche conoscenze, un po' di esperienza, essere "pronti", sicuramente aiuta. Alla fine credo sia un 50 per cento fortuna e 50 per cento saper fare il proprio lavoro.»

Gianni Morandi che artista e che persona è?

«È un'icona della musica italiana. Ha inciso centinaia di canzoni ed è apprezzato in tutto il mondo. Essere al suo fianco ti carica anche di respon-



sabilità verso di lui, verso il pubblico e verso le canzoni storiche che devi eseguire. Per il resto, è una persona normalissima, sempre solare, che però quando è il momento di lavorare sa essere esigente. È molto bello lavorare con lui, specialmente quando ci racconta aneddoti su canzoni o si fanno le prove, in quanto è molto gentile e c'è sempre un bel clima».

Di recente lei ha anche inciso il suo primo album. Di cosa si tratta?

«*Dreaming lights* è un album strumentale, prodotto da me assieme a Gianni Vancini (anche lui insegnante della Fondazione e sassofonista di Umberto Tozzi).

Nell'album sono presenti ospiti importanti ed internazionali come Adam Hawley, chitarrista di Jennifer Lopez, Stanley Sargeant, bassista di Keb mo, Leonard Cohen, Bruno Farinelli batterista attualmente del trio Il volo, e tanti altri. È un bel mix di sonorità, da acustiche a più elettriche, che attraversa vari generi musicali. Volevo avere qualcosa di mio e questo è il punto di partenza, diciamo, per farmi conoscere come chitarrista».

Cosa consiglierebbe a un giovane di San Felice che volesse avvicinarsi al mondo della musica?

«Di iscriversi alla Scuola di musica "Andreoli", intanto, e di trovarsi a suonare con gli amici, e se non ha amici che suonano, spronarli a farlo. Nel caso poi oltre alla passione volesse farlo di mestiere, non mollare, perché è un percorso lungo ma non impossibile: basta non fermarsi mai neanche quando tutto va apparentemente sempre storto».



Fondazione scuola di musica Andreoli

Ripartite le lezioni in presenza e di gruppo ma ora c'è preoccupazione per il futuro

La Fondazione scuola di musica "Andreoli" è una macchina che non si è mai fermata nei mesi difficili del lockdown, garantendo ai suoi allievi la possibilità di svolgere lezioni a distanza e fornendo un servizio essenziale alle famiglie. Ora questa macchina è ripartita anche coi corsi in presenza e le lezioni di gruppo, in tutta sicurezza e nel rispetto delle normative. Nel prossimo futuro, l'obiettivo di questo essenziale elemento di integrazione dei servizi pubblici dell'Area Nord è quello di tornare a marciare a pieno ritmo.

I numeri dello scorso anno parlano chiaro: 1.345 allievi dei corsi in un'ampia gamma di strumenti; migliaia di studenti coinvolti nei corsi all'interno delle scuole; 22 spettacoli di "Rock in progress" e "Mirandola Rock", con circa 3.700 spettatori; 245 iniziative musicali su tutto il territorio, dai saggi agli spettacoli fino alla presenza alle cerimonie istituzionali. La Fondazione non ha mai fatto mancare il suo apporto alla crescita del territorio e al fianco delle istituzioni, ma all'orizzonte le incognite restano tante.

«L'alta progettualità e le tecnologie, due elementi che abbiamo nel nostro Dna, sono fondamentali in questa nuova fase, ma devono essere adeguatamente supportati – spiega la presidente della Fondazione, Elena Malaguti – oggi non abbiamo certezza dei finanziamenti e questo è un primo problema». Per l'anno 2020 i soci fondatori (Comuni e Fondazione Cassa

di Risparmio di Mirandola) hanno garantito il loro contributo, ma tutto sarà più chiaro a settembre, quando la Fondazione "Andreoli" presenterà il suo bilancio preventivo. «Per il momento – spiega la presidente – abbiamo anche attivato una raccolta fondi, alla quale sono già arrivate le prime adesioni, come quella del Rotary Club di Mirandola, che ha riconosciuto il nostro ruolo sociale per tutta la comunità e che ringrazio di cuore».

Un'altra incertezza, nella fase post-Covid, è quella legata al mondo della scuola, che costituisce un 20 per cento dell'attività. Lo scorso anno la Fondazione ha coinvolto 297 alunni nelle attività dell'asilo nido e ha svolto attività in ben 96 sezioni delle scuole d'infanzia e 147 classi delle primarie. A questi si aggiungono gli studenti delle scuole secondarie di primo grado (150) e quelli delle secondarie di secondo grado (125). Fondamentale è stato poi il progetto "Musica e integrazione", che ha coinvolto 31 classi delle scuole primarie di primo grado e 44 studenti diversamente abili.

«Per quanto riguarda la scuola dell'obbligo – spiega il direttore Mirco Besutti – oggi siamo nell'incertezza più totale e temiamo ripercussioni sul futuro lavorativo dei nostri 68 insegnanti, che sono stati eccezionali durante l'emergenza come lo erano stati dopo il terremoto». «Si tratta – aggiunge la presidente Malaguti – di un personale di altissimo livello e costantemente for-



La presidente Elena Malaguti

mato nel corso degli anni, che ora non possiamo permetterci di perdere».

«Per i nostri figli – conclude il presidente dell'Associazione genitori della scuola di musica, Maurizio Mantoanelli – la Fondazione "Andreoli" è un formidabile elemento di integrazione e di crescita personale, oltre che musicale. La Scuola forma persone, oltre che talenti. È per questo che è un patrimonio di tutta la comunità, che va supportato».

Per appoggiare la raccolta fondi si può effettuare un versamento sul conto corrente dedicato della Fondazione scuola di musica "Andreoli":

Iban IT75G030690960610000172 859.



Alessandro Serra
Cell. 333 5910096

**PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE DI PARCHI E GIARDINI,
TERRAZZI E ATTICI - OPERE FORESTALI
POTATURA E ABBATTIMENTO PIANTE CON CESTELLO
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE - SGOMBERO NEVE
SERVIZIO DI SMALTIMENTO CON BENNA MORDENTE
PULIZIA SCARPATE, SPONDE FLUVIALI E STRADALI
ANCHE DI DIFFICILE ACCESSO**

Eden s.a.s. di Alessandro Serra & C.

Sede operativa: Via Argentina 7 - Cento (BO)
Via per Modena Ovest 90, 41034 Finale Emilia (MO)
www.edensnc.it e-mail: info@edensnc.it



Sogno

Bisogno

Noi ci siamo in entrambi i casi.

Siamo una banca locale e popolare. Conosciamo i nostri clienti e ne condividiamo la realtà. Questo ci permette di affiancarli sempre con soluzioni su misura. Sia quando serve slancio per realizzare un sogno sia quando serve solidità per affrontare con serenità anche i momenti più difficili.

Vieni in filiale a scoprire le nostre formule di prestito personale.

Piccola ma forte.
www.sanfelicel1893.it

 **SANFELICE 1893**
BANCA POPOLARE